

Il poeta Davide Rondoni apre il festival

## «Facciamo di questa città la capitale della fantasia»

Di Bisceglie a pagina 7



# Fantasia, Rondoni apre la due giorni di eventi

Buona affluenza agli incontri inaugurati dal poeta e dal rettore Zauli al Giardino delle Duchesse. In serata Arslan protagonista in Castello

FERRARA

**Sotto** il sole della fantasia. Perché la due giorni che è partita ieri, organizzata dalla fondazione Enrico Zanotti, «non è un festival qualunque. Quello della fantasia, non poteva che essere organizzato a Ferrara. L'unica capitale della fantasia». A consegnare la riflessione d'apertura è Davide Rondoni, poeta, giornalista, ispiratore e direttore del Festival. La kermesse, sostenuta dall'amministrazione comunale, con il patrocinio di Ascom e con la media partnership del nostro giornale, imprime una svolta notevole rispetto l'offerta culturale della città. Anche nella location: il Giardino delle Duchesse. Un'alternativa che l'Università ha saputo cogliere e valorizzare, affidando al rettore Giorgio Zauli l'intervento introduttivo. Il protagonista del primo panel, ieri pomeriggio, è stato il linguista e neuroscienziato Andrea Moro. La disquisizione si è mossa a metà fra l'indagine scientifici-

ca sul cervello e i suoi emisferi e i 'luoghi' della fantasia. Dunque l'occasione, per Zauli, è stata ghiotta. Un'immersione nella sua disciplina «Per me è un po' il ritorno alla mia attività scientifica che, tra un impegno un altro, non svolgo da oltre dieci anni - così il magnifico -. Sicuramente indagare sulla fantasia è una sfida interessante. Ed è anche per questo che l'ateneo ha deciso di appoggiarla e sostenerla». Soprattutto perché, ribadisce Zauli, «si tratta di un evento di grandissima qualità, che si muove perfettamente entro il solco della Terza Missione di Unife». Cosa hanno in comune le parole fantasia, fenomeno e fantasma? Senz'altro l'etimo greco. Ed è da questo che parte Moro. «Il fil rouge è proprio ciò che appare - dice Moro - che, in fondo, a ben guardare è l'essenza della fantasia. Ciò la lettura della realtà». D'altra parte l'accostamento più immediato è alla vita onirica. «La fantasia è qualcosa che ci induce ad essere spettatori di un'esperienza che prima non conoscevamo». Dopo un excursus dal sapore dantesco, richiamando anche un suo libro su Petralana, Moro sostiene che in definiti-

va «per cogliere il senso profondo della parola fantasia, occorre 'smontare' la grammatica dei messaggi umani». Pratica, quest'ultima, che il linguista conosce a menadito. Lambendo l'aspetto più neuroscientifico, Moro ha spiegato poi che «il cervello è una 'cucina virtuale', in cui pezzi di realtà vengono combinati sulla base della fantasia, restituendo un'esperienza. Non c'è realtà senza l'operazione fantastica». A seguire, il Giardino ha ospitato i contributi di Vittorio Macioce, prossimo alla pubblicazione di un libro dal titolo 'Dice Angelica', un 'Orlando Furioso visto appunto dal punto di vista di Angelica', Andrea Gareffi, docente di letteratura a Tor Vergata, studioso dello stesso Orlando Furioso e di Montale, Paolo Castelli, imprenditore nel settore del design e il suo collaboratore, e designer, Vittorio Paradiso, reduci dal premio Usa nell'ambito dell' International Design Awards. Il primo giorno è culminato con la consegna - da parte del sindaco Fabbri - della cittadinanza onoraria alla scrittrice Antonia Arslan.

**Federico Di Bisceglie**



Peso: 37-1%, 43-57%



Da sinistra Tellarini, Rondoni, Moro, Zauli e Fornasini al Giardino delle Duchesse

